

Grandi navi, protesta in Bacino

Domenica ecologica con polemiche: maxi striscione di Goletta Verde ■ A PAGINA 8

Blitz della Goletta verde in Bacino per fermare le Grandi navi

Cinque ore senza barche private a motore (10-15) in Canal Grande e lungo il rio di Cannaregio. Elevate 14 multe per violazione del blocco alla navigazione. In circolazione solo imbarcazioni a remi

di Alberto Vitucci

Domenica ecologica e stop ai motori in Canal Grande per cinque ore. Ma le grandi navi passano lo stesso. Così ieri pomeriggio il «Green day» organizzato dal Comune ha avuto un epilogo inatteso. La Goletta verde di LegaAmbiente insieme a una rappresentanza del comitato «No Grandi Navi», ha accolto con fischi e striscioni («Siete troppo grandi per la laguna») l'uscita delle navi da crociera cariche di turisti. Manifestazione pacifica e molto efficace, senza incidenti né blocchi del traffico. Ma alla fine, intorno alle 18, una flottiglia di barche di Polizia, carabinieri e Guardia Costiera ha costretto i manifestanti ad ormeggiare in Riva sette Martiri per identificarli.

La *performance* è durata meno di un'ora. Primo «blitz», lo striscione dall'alto del campanile di San Giorgio. Poi un altro sulla grande gru del palazzo patriarcale alla Salute. Infine una piccola catena umana sul sagrato dell'isola di San Giorgio. Scritte ben visibili dai circa 3 mila passeggeri della nave «Seven seas Mariner». Alle 17.40 arriva davanti a San Marco l'ammiraglia della Msc «Fantasia». La Goletta si avvicina, i manifestanti fischiano. I turisti salutano e da terra qualche gondoliere del

Molo scuote la testa: «Certo che sono grandi, ma a noi portano lavoro... stiamo attenti a mandarle via». «Noi non vogliamo mandarle via, ma trovare una sistemazione diversa e dire stop all'inquinamento e ai danni ambientali che portano», replicano i comitati. Dal camino delle supernavi esce un fumo nero e puzzolente, che investe in pochi secondi tutta la Piazza. Combustibili «pesanti», che ancora non vengono eliminati nonostante le proteste e gli esposti.

I turisti scattano foto e chiedono: perché protestano? I comitati gridano al megafono: «Queste navi sono troppo grandi per la laguna». In qualche secondo dal Molo la sagoma di San Giorgio, chiesa e campanile sparisce alla vista, «inghiottita» dal profilo dell'enorme nave in transito. Due rimorchiatori badano alla sicurezza durante la curva davanti al palazzo Ducale. E la battaglia continua.

Manifestazione epilogo di una giornata all'insegna della «mobilità sostenibile». «La strada che vogliamo percorrere è questa», dice l'assessore all'Ambiente Gianfranco Bettin, «bisogna proseguire con i motori non inquinanti, gli scafi ecologici, l'energia solare ed elettrica. Le navi? Non abbiamo la competenza su quelle acque, e poi

sarebbe come pretendere che quando si ferma il traffico a Mestre si chiuda la tangenziale». «Un grande successo», commenta l'assessore alla Mobilità Ugo Bergamo, «e l'anno prossimo faremo di più, cercheremo di coinvolgere anche la Capitaneria e il Magistrato alle Acque». Blocco del traffico privato dalle 10 alle 15 dunque, in Canal Grande e in rio di Cannaregio. 35 le multe date dai vigili urbani, di cui 14 (da 50 euro) per violazione al blocco del traffico. Funzionavano regolarmente i vaporetta Actv e la stazione taxi di Rialto. Acque calme e silenzio, senza il frastuono dei motori. Alle 11 il corteo delle barche ecologiche e delle remiere. A Ca' Farsetti, intorno a mezzogiorno, la cerimonia. «Siamo molto felici di questa partecipazione», ha detto il vicepresidente di Assonautica Sandro Schiavi, «il futuro per la nostra città è la mobilità sostenibile». L'assessore ed ex rettore di Ca' Foscari Pier-Francesco Ghetti ha ricordato insieme al direttore del Corila Pierpaolo Campostri l'importanza del progetto di ricerca sulle Smart cities, che prevede la creazione di barche con motori elettrici e ad energia solare. E la riduzione della pressione inquinante. Un futuro ineludibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



➔ IL CORTEO DI ASSONAUTICA

Venti prototipi per il futuro: barche a energia solare, a gas, ibride

Un mototopo a propulsione ibrida, una barca a energia solare, un taxi elettrico e una barchetta a Gpl. Prototipi che adesso diventano una speranza concreta per il futuro prossimo sostenibile. Una ventina di barche hanno sfilato ieri in Canal Grande, da Riva di Biasio a Ca' Farsetti. Iniziativa di Assonautica per dimostrare che «volendo si può». Insomma, le barche che non inquinano e non fanno rumore esistono già, e sfruttando le nuove ricerche e i contributi dell'Unione europea, insieme agli sgravi fiscali e incentivi alle aziende virtuose si potrebbero già produrre. Una decina le ditte specializzate che hanno investito ricerca e capitali sulle barche ibride ed elettriche. Ieri si sono visti così il motoscafo della Provincia a propulsione elettrica, progettato da Piero Tosi, la barca da diporto elettrosolare di Alisei service, la Gobbi a Gpl, le barche elettriche Torquedo, la barchetta Solar

elettro solare per i noleggi, come già si fa in Inghilterra, in Svizzera, ma anche sul Sile. Silenziosi e senza fumi anche i due mototopi Gaggiandra (San Marco beverages) e Twin disc del cantiere di Burano Amadi. Infine, la topetta Brube con motore elettrico Huracan. Da anni si parla di modificare motori e carene per le barche che hanno accesso in laguna. In realtà nulla è mai stato fatto, a parte qualche fortunato prototipo, mai applicato in serie. E il caso del vaporetto con scafo trimarano, progettato da Nino Giuponi per Actv e mai perfezionato. Il vaporetto elettrico, che oggi esce poche volte l'anno e non è mai stato studiato in serie. Ma anche i minitaxi, i motoscafi a propulsione elettrica o gli ibridi, come quello in servizio pubblico per Alilaguna. Una strada ancora lunga, finora ferma alle sperimentazioni. Una sfilata con applausi, quella vista ieri mattina in Canal

Grande. Oltre alle barche elettriche, solari e a gas, futuristici mezzi di trasporto «compatibili». Come le biciclette su galleggianti, le canoe e le tavole del Sup (pagaio in piedi), le barchette elettrosolari e perfino gli yacht che possono alimentarsi con l'energia del sole. In corso anche sperimentazioni per ricavare energia dalla corrente dell'acqua. Con il premio «Energy globe award» assegnato ieri al **Comune di Venezia** per il progetto «Energia dalle onde». Anche qui si sconta un ritardo decennale. Nessuno aveva mai pensato infatti alla grande energia liberata dalle correnti di marea, prodotta a costo zero dall'acqua che entra ed esce in laguna. Sfruttandola si potrebbe ricavare l'energia per illuminare pontili e bricole. Altro progetto in pista è l'«Elettrosmart boat» del ministero della Ricerca scientifica, per la realizzazione di stazioni di ricarica per le barche elettriche. (a.v.)



A destra, il blitz della Goletta Verde. A sinistra, il blocco delle barche a motore lungo il Canal Grande (foto Interpress)



Alcuni mezzi elettrici in transito lungo il Canal Grande ieri mattina